



→ Strategie opposte

ABBATESCIANNI DICE ADDIO AD ABBATESCIANNI



Giolamo Abbatescianni (*nella foto*) lascia lo studio che da 15 anni porta il suo nome. L'avvocato, che negli ultimi tempi è assurto alle cronache per aver assistito Margherita Agnelli (figlia di Gianni) nella causa ereditaria contro Franzo Grande Stevens, Gianluigi Gabetti e Siegfried Maron, ha scelto di separarsi dagli altri sei soci e dai circa 40 professionisti della law firm milanese. Il motivo principale sarebbe l'intenzione di Abbatescianni di lavorare da indipendente, senza legami troppo stretti con altri studi, mentre il resto dei partner è dell'idea di intensificare l'alleanza con l'inglese Osborne Clarke (in futuro non è esclusa la vera fusione). L'avvocato ha deciso di lasciare quando i colleghi hanno votato a favore della strategia internazionale. Ora, mentre Abbatescianni (insieme a due junior e tre praticanti) aspetta di trovare una nuova sede, gli altri si organizzano. Il managing partner Riccardo Roversi guida la sede di Milano, Federico Ferrara quella di Roma, Sara Miglioli l'ufficio di Brescia e Federica Greggio quello di Padova.

→ Voglia di rimpatrì

Via da Paul Hastings, torniamo in Norton Rose

Rientro in Norton Rose per Gennaro Mazzuocolo ed Enrica Pagani, associati che avevano lasciato lo studio inglese per passare in Paul Hastings. I due avvocati avevano traslocato al seguito di Roberto Cornetta, un tempo a capo di Norton Rose e poi trasferito appunto in Paul Hastings. Il rientro di Mazzuocolo e Pagani potrebbe non restare il solo. Corre infatti voce che altri legali sarebbero intenzionati a fare altrettanto. Nel frattempo, Norton Rose, oltre che associati, cerca partner per gli uffici di Milano e Roma. Ne servirebbero quattro, ma finora non li ha trovati.

→ Accordi europei

Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni: si fa più stretto il network Cms

Si profila una maggiore integrazione in Cms per Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni. Allo studio italiano, guidato da Paolo Cavasola, e alle altre otto law firm europee alleate al network Cms guidato da Robert Derry-Evans, è stato chiesto di adattare in modo più stringente il proprio lavoro a procedure comuni. Smentita, tuttavia, l'ipotesi di arrivare a una vera fusione con ragione sociale uguale per tutti.

→ Spostamenti fiscali



Santini, Brianza, Laddomada entrano in Trotter

Tre ingressi a Milano nello studio di dottori commercialisti Trotter. Si tratta di Valentina Santini, che ha lasciato il monzese Oggioni-Pessina; Cristina Brianza che proviene da Pirola-Pennuto-Zei; l'avvocato Roberta Laddomada, in uscita dallo studio Saronni. Nello studio guidato da Alessandro Trotter (*nella foto*), figurano oggi 25 professionisti. Con sedi a Milano e Roma, Trotter da tre anni ha stretto un accordo di collaborazione con lo studio tributario di Franco Gallo.

→ Best friendship



Legalassociati si allea con Bufete Escura-Hispajuris

Accordo di best friendship tra il network milanese Legalassociati e lo spagnolo Bufete Escura-Hispajuris. I due studi condivideranno clienti e risorse. Il network italiano, guidato da Giuliano Votta (*nella foto*), annovera una cinquantina di professionisti, divisi in sette studi. Si tratta di Martelli-De Napoli a Bari, Peccenini a Bologna, Nardi a Firenze, Gomez D'Ayala a Napoli, De Zordo & Bragaglia a Roma, Bellante & La Lumia a Verona e Votta a Milano.

SE NE PARLA

Commercialisti: la cassa fra Anedda e Bicocchi

In vista del 3 aprile, data delle elezioni per scegliere i 143 delegati dell'assemblea della Cassa previdenziale dei dottori commercialisti, circolano due nomi su chi potrebbe essere il futuro presidente. I delegati, che voteranno i membri del consiglio di amministrazione e il numero uno, potrebbero convergere infatti sui due consiglieri uscenti: **Walter Anedda** di Cagliari, e **Luca Bicocchi** di Trieste. Il primo è considerato vicino alla cordata che fa capo agli ordini di Milano e di Roma (i più grandi e influenti d'Italia), ovvero quella che a fine 2007 si è opposta all'elezione di **Claudio Siciliotti** alla presidenza del Consiglio nazionale che ha unito ragionieri e dottori commercialisti. Sotto il profilo strategico, Anedda rappresenterebbe il pensiero più contrario all'ipotesi di fusione della cassa dei dottori con quella dei ragionieri. Bicocchi, invece, godrebbe dell'appoggio di Siciliotti e di **Giorgio Sganga**, segretario del Consiglio nazionale, lui stesso di recente indicato come possibile candidato alla guida della cassa. Anche il professionista triestino non si dichiara favorevole a unificare le due casse, ma a giudizio della cordata avversaria sussisterebbero sul punto elementi di incertezza. Il tema della previdenza è molto sentito tra i dottori commercialisti, preoccupati che una fusione con l'ente pensionistico dei ragionieri causi loro problemi finanziari e attuariali. Negli ultimi anni, a difesa dell'autonomia della cassa di previdenza, si era battuto il presidente uscente **Antonio Pastore** (che non pochi avrebbero voluto alla guida del Consiglio nazionale unito). Ma Pastore non poteva più essere eletto per aver già ricoperto l'incarico e ha dovuto così rinunciare alla competizione.